

PROSPETTIVE Vizi e virtù della capitale Deserta e umana per Ferragosto, ma sempre da Terzo mondo Le pensiline che non ci sono, i bagni pubblici «spariti» Come uscire dai «fasti» e i guasti della Tangentopoli romana?

La teoria del provvisorio

A Ferragosto, senza il solito traffico, senza il frastuono, Roma riacquista una dimensione più umana. Diventa di nuovo possibile ammirare le piazze e le fontane non più invase, circondate dalle macchine, così come furono concepite. Ma il piacere della riscoperta dura poco, perché nella città semideserta sono più visibili, come ferite aperte, tutti i suoi difetti.

La prima cosa che si nota è la sporcizia. Non solo le caracacce e le foglie secche, visibili ovunque, ai margini delle strade e sui marciapiedi, ma anche quel sottile strato, un misto di polvere e terra oleosa, che solo il più violento degli acquazzoni è in grado di far sparire.

Alla stazione Termini il capolinea degli autobus è senza pensiline e senza panchine e romani e turisti sono costretti ad aspettare in piedi e senza riparo, ore, sotto il sole implacabile, d'inverno, al vento e sotto la pioggia.

Pensiline e panchine non ci sono perché il capolinea è provvisorio, mi spiega un controllore. «Provvisorio» parola che nella lingua italiana vuol dire «di breve durata, transitorio, sperimentale» ma che nella realtà italiana assume tutt'altro significato.

Come per l'esame di maturità in vigore sino a quest'anno, lo stesso che ebbi l'opportunità di affrontare nel 1970. Non riesco a capire perché non sia possibile installare comunemente pensiline e panchine e spostarle - insieme al capolinea - quando verrà il momento.

Sotto, dentro alla stazione Termini, guardo arrivare i viaggiatori alla fermata della metropolitana e vedo i turisti, molti con valigie pesanti, alcuni anche con bambini, sbiancare in volto davanti alla scalinata per cui si dovranno trascinare per uscire all'aperto.

Più tardi, a San Paolo, un signore anziano si ferma ansimando a metà della ripida scalinata che porta alla fermata della metropolitana. «Le pilasce un colpo», mormora. «A chi?», gli faccio. «A quelli che hanno fatto «sta stazione», mi risponde.

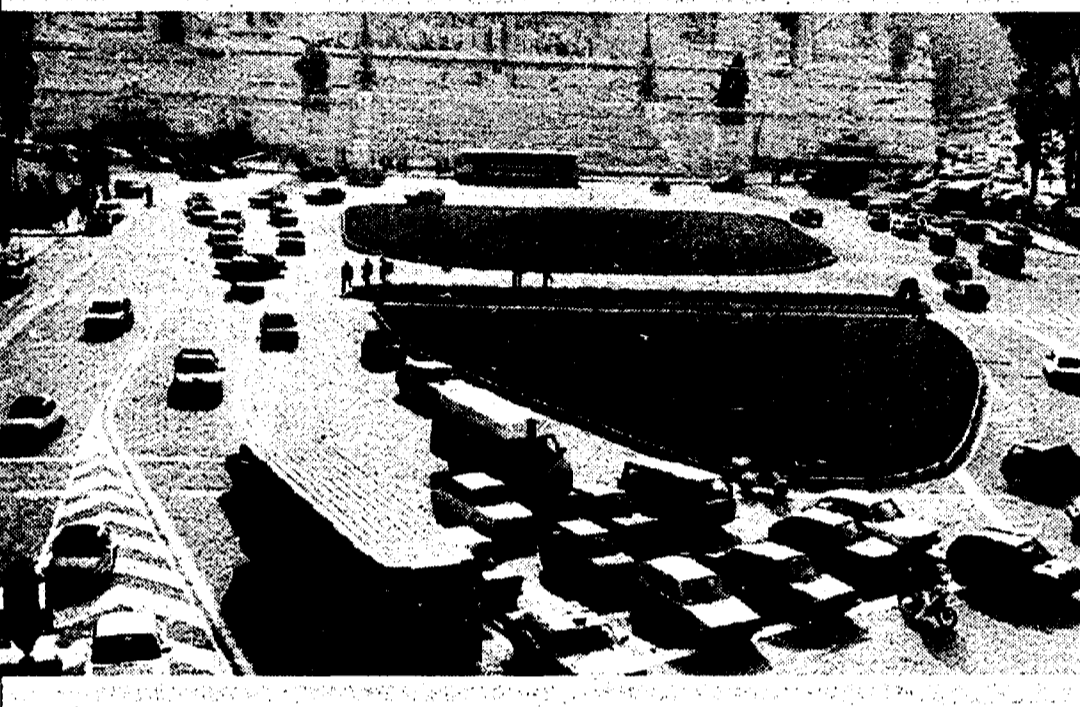
Come è possibile che non ci siano le scale mobili? È chiaro che i progettisti e gli amministratori cittadini e i loro famigliari non usano mai la metropolitana, come è chiaro che non hanno mai fatto la fila in un ufficio pubblico e non hanno avuto mai il piacere di recarsi in un ufficio della Usl.

D'altronde questa è una città tutta così, dove è quasi impossibile muoversi per le persone anziane, per donne con i figli piccoli, per chiunque debba spostarsi portando un peso. Per gli handicappati non è un problema, tanto a Roma non esistono. O perlomeno questo è quanto sarebbe logico dedurre, considerando la quasi totale mancanza di ascensori speciali o rampe di accesso.

Ma soprattutto sono guai a chiunque venisse mai in mente, o piuttosto gli scappasse, di fare la pipì. A Roma, trovare un bagno pubblico è addirittura più difficile che trovare un telefono pubblico funzionante di notte.

Ovviamente, gli amministratori odierni si sono scordati del loro predecessore Vespasiano che, a Roma, era più famoso per avere inventato i cessi pubblici a pagamento che per avere costruito il Colosseo. Ricordate Vespasiano? Quello che disse, a chi gli faceva notare che i cessi pubblici non erano certo degni dell'attenzione di un imperatore: *Pecunia non olet*, «i soldi non puzzano». E questo nonostante che recentemente siano stati spesi - e rubati - miliardi per i mondiali di calcio.

La verità è che questa non è una città degna di ospitare



Prospettive romane. Uno sguardo attraverso le luci e le ombre della città-poliedro, capitale d'un terzo mondo a dimensione metropolitana, di ricordi e vie-di-fuga. Questa volta ne «racconta» gli umori, i difetti ritmati nel tempo e le speranze, un giornalista americano che da tanti anni vive a Roma, Wolfgang Achtner, corrispondente dell'Abc news. Le pensiline che non ci sono e il concetto di «provvisorio».

WOLFGANG ACHTNER

campionati mondiali o manifestazioni internazionali. Altro che *Roma caput mundi*. Nonostante la presenza del Parlamento, nonostante la borsa, i telefonini cellulari e tutte le pretese - maddech? - di essere una delle grandi capitali del mondo, assomiglia piuttosto ad una squallida metropoli del Terzo Mondo.

Questa è una città dove migliaia di immigranti extracomunitari sono stati lasciati marciare per più di un anno alla Pantanella, come in un lager, in condizioni in cui non dovrebbe vivere nessun essere umano.

Ricordo ancora quella puzza di urina che ti stordiva appena entravi dal cancello. E mi ricordo anche del giovane volontario della Caritas, un italo-americano di Cincinnati, che mi accompagnò a visitare la fabbrica. Mi raccontò che aveva aderito all'organizzazione cattolica per soccorrere i bisognosi del Terzo Mondo e che era rimasto sotto shock nello scoprire che il Terzo Mondo stava qui, a poco più di un chilometro dal Vaticano.

Se qualcuno pensasse che tutti i problemi sono stati risolti, si ricreda. Nelle borgate intorno a Roma, ci sono ancora



Romani che attendono l'autobus ad una fermata dell'Atac, senza pensiline provvisoriamente, come scrive il giornalista dell'Abc, Wolfgang Achtner; sotto il titolo Piazza Venezia; in basso il lungotevere affollato dalle macchine.

lunque ufficio pubblico romano - nessuno ha mai sentito parlare di *customer satisfaction*, in altre parole della necessità di soddisfare il cliente. Tanto è lo stesso.

Finché troppi manterranno un simile atteggiamento c'è da dubitare che i turisti continueranno per molto a visitare questa città, specialmente se si considera che i prezzi della maggioranza degli alberghi romani - sono - assolutamente esorbitanti in considerazione dei Servizi forniti. E forse sarebbe meglio ricordare che, anche a causa dei prezzi assurdi e della cattiva qualità dei servizi, negli ultimi anni molte ditte straniere hanno chiuso i loro uffici a Roma.

Ma questa situazione è anche dovuta al fatto che, per troppo tempo, tutti hanno avuto il posto sicuro. Oggi, le cose dovranno cambiare. Che ci piaccia o meno, dobbiamo renderci conto che la sopravvivenza delle nostre aziende dipende dal lavoro di ciascuno di noi. E probabilmente dovremo anche abituarci al fatto che, soprattutto in tempo di crisi, è giusto che conservi il lavoro chi si impegna di più.

Sempre a Roma, il giorno di Ferragosto. Faccio un salto in una clinica privata per salutare una coppia di amici che hanno appena avuto un figlio. Busa ed entra nella stanza, una donna giovane. È l'ostetrica. Non era di turno, è di riposo, ma è passata lo stesso a visitare tutte le donne affidate alle sue cure.

Ci converrà tenere in mente il suo comportamento, se vorremo uscire dalla crisi.

Perché allo sfascio e all'inefficienza può esserci rimedio solo se cambieremo atteggiamento. Per troppo tempo, molti di noi hanno pensato di essere furbi, lavorando poco e male. Ma con questo atteggiamento ci siamo sempre sconfitti da soli. Chi si dava male e saltava il suo turno da autista all'Atac restava «fregato» a sua volta dall'infermiere in ospedale, che a sua volta restava «fregato» dall'impiegato - che doveva occuparsi della sua pratica al ministero, e così via. E così eravamo tutti «comuti e mazzati».

Non ha senso di continuare così, pensando di imbrogliare lo Stato. Perché «lo Stato» siamo noi. Solo se ciascuno di noi si responsabilizzerà e cercherà di fare bene il proprio lavoro potremo uscire dalla crisi della città, che poi è la stessa che coinvolge tutto il Paese. Mutare atteggiamento vuol dire anche ritrovare la stima per noi stessi, la capacità di provare orgoglio per un lavoro fatto bene.

Che ci piaccia o meno, sarà meglio parlarne. D'altronde è nel nostro stesso interesse.

Tra parentesi, la famosa differenza tra Nord e Sud è soprattutto una differenza di atteggiamento di fronte ad un problema.

Generalmente, nel primo caso, ci si rimbecca le maniche e si cerca comunque di trovare una soluzione, nel secondo, ci si lamenta e poi si aspetta un intervento dall'alto.

Si può allora situare il famoso «muro» che, nei fatti, divide il Nord dal Sud al confine tra Toscana e Umbria, da una parte, e Lazio, dall'altra. E purtroppo bisogna constatare che anche se, in questo modo, meno di cento chilometri ci separano dal Nord, per mentalità, Roma è infinitamente più vicina a Napoli e a Calcutta.

E che debbono fare quelli che sono stati sempre onesti? Continuano ad esserlo, perché non hanno fatto altro che il proprio dovere. Ma certamente, oggi, hanno il diritto di pretendere che siano obbligati a farlo anche gli altri e che, d'ora in poi, chi sgarra, paghi.

Ormai, non c'è più tempo per le parole, contano solo i fatti. Se lo ricordi bene il prossimo sindaco di Roma, se vorrà tentare di risanare questa città.

Post scriptum: Nel caso pensiate «Ma come si permette questo straniero di dire tutte queste cose negative su Roma?», volevo farvi sapere che vivo qui da più di trent'anni. Ne scrivo male perché è anche la mia città e perché sono fermamente convinto che sia possibile migliorare la situazione. Basta volerlo.

Ristorante PIZZERIA Forno a legna «BEL POGGIO»
DAL GIOVEDÌ ALLA DOMENICA USCIO ALL'APERTO
Roma - Via Ardeatina, 800 - Tel. 5018879 - 5010000
ad un Km. Prima del G.F.A. Fax 5018879
MARTEDÌ RIPOSO SETTIMANALE

PNEUS TRASTEVERE di PAOLO ANDREOLI
Pneumatici auto e moto di tutte le marche - Cerchioni in lega - Equilibratura elettronica
APERTO AD AGOSTO
00153 Roma - Via G. Mameli, 24 - Tel. 06/58.98.285

ALESSANDRO FERRUZZI SERVIZIO RICAMBI
Aperto ad Agosto ROVER
TEL. 7101172
Viale Tito Lablano, 13 - Piazza Cinecittà - 00174 Roma

da «GIANNI»
Trattoria - Pizzeria
Cucina casareccia
Chiuso il mercoledì
MONTECOMPATRI - p. Garibaldi, 18 - Tel. (06) 9485068

ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE
SOSPENSIONE IDRICA
Per consentire urgenti lavori di manutenzione straordinaria si rende necessario sospendere il flusso idrico nella condotta alimentatrice di via Grotte di Gregna.
In conseguenza dalle ore 8 alle ore 22 di mercoledì 25 agosto p.v. si verificherà forte abbassamento di pressione o mancanza d'acqua alle utenze ubicate nelle seguenti zone:
Forte Tiburtino - S. Maria del Soccorso - Casal Bruciato - Tor Cervara - Colli Aniene - Pietralata. Potranno essere interessate alla sospensione anche zone limitrofe.
L'Azienda, scusandosi per gli inevitabili disagi, invita gli utenti interessati a provvedere alle opportune scorte e raccomanda di mantenere chiusi i rubinetti anche durante il periodo della sospensione, onde evitare inconvenienti alla ripresa del flusso.

L'INIMITABILE BOLLERIA FUTURA & DEVENCE
MEGAPIZZERIA - FANTARISTORANTE
APERTA TUTTA L'ESTATE
Si organizzano megacene di compleanno a prezzi personalizzati
THE ROBOT IS HERE!
robodiscopianober Roma Talenti - Via Renato Fucini, 244/c-d - Tel. 821372 / 8280647 / 823825

SOSTIENI **ItaliaRadio** SOSTIENE LA TUA VOCE
Per iscriverci telefona a Italia Radio: 06/6791412, oppure spedisci un vaglia postale ordinario intestato a: Coop Soci di Italia Radio, p.zza del Gesù 47, 00186 Roma, specificando nome, cognome e indirizzo.

Gelcauto Concessionaria Ford
SuperEscort 16 V 1600
SERIE LIMITATA SUPEREQUIPAGGIATA A PREZZO SPECIALE UN'ESCLUSIVA Gelcauto
8 ANNI DI GARANZIA ANTICORROSIONE STRUMENTAZIONE DI BORDO COMPLETA
SERVOSTERZO INCLUSO IMPIANTO STEREO
VERNICE METALLIZZATA VETRI ELETTRICI ATERMICI
AVVITTORE ACUSTICO LUCI ACCESE CRUSIRE CENTRALIZZATE
VOLANTE AD ALTA SICUREZZA INTERNI IN VELLUTO
BAPRE LATERALI DI PROTEZIONE PNEUMATICI MAIORI
16 VALVOLE INFERUTTORE INERZIALE FLUSSO CARBURANTE
Solo 14 Unità
LA BERLINA DI LUSO PER TUTTI A SOLO
Lire **19.950.000**
CHIAVI IN MANO - ACCESSORI COMPRESI
GARANZIA 2 ANNI - KM. ILLIMITATI
Fino al 5 settembre 1993
Gelcauto - Via Maremmana Int. 28 - Pontevecchio - Tivoli (Roma) - Tel. 0774/534092 - 534097